

L'Avversario di..... Vittorio Emanuele

V'immaginate che sia il gran Soldano dei Turchi contro i cui eserciti..... contumaci, contro le cui galee..... latitanti riportan tante vittorie e compiono tanti prodigi di valore d'eroismo, d'abnegazione i soldati del Re.

E pigliate una cantonata. L'avversario di Vittorio Emanuele, non importa un fico che egli non se ne sia mai accorto, è Giovanni Ricca commesso viaggiatore del socialismo imbastardito di equivoci, prostituito a tutti i compromessi, imsozzato di tutte le transazioni che vorrebbe avere ad araldo obliquo in America quel tal giornalucolo clandestino d'Altona Pa. che non nomino perchè non ne vale la pena e perchè fargli anche la più pallida reclame sarebbe una vergogna.

Due o tre settimane fa vi avevo scritto delle bizzze del Ricca che capitato qui per collocare la sua mercanzia aveva avuto tale accoglienza da togliergli la fregola di ritornare.

Delle sue bizzze ha trovato ora lo sfogo nel giornale innominato ed innominabile di Altona in cui ci serve lezioni di storia e di diritto costituzionale con una sicumera rivelatrice a cui pone l'allegro titolo di **logica anarcoida** (sic, e dalla quale stralcio qualche brauo edificante:

"Io non intendo difendere re Vittorio che del resto è stato sempre un mio avversario politico ancorchè fosse anche il più mite monarca di tutti i monarchi, ma logicamente si deve ammettere che Vittorio Emanuele come re non ha commesso nessun atto tirannico arbitrario da meritarsi la morte. Il bisnonno, il nonno, il padre furono grandi delinquenti, ne abbiamo le prove..... Casa Savoia è macchiata d'infamia e di disonore. Ma se questo re non commise ancora dei delitti che si macchiarono i padri suoi non è detto se non dai pazzoidi che esso debba essere responsabile e subire la pena dei suoi antenati."

C'è ben di mezzo l'impresa di Tripoli, ma, fattosi lecchino tumilissimo dell'ultimo Savoia, Giovanni Ricca giudica con sussiego che "i principali responsabili dell'attuale impresa libica sono quelli che non soltanto apparentemente come Re Vittorio, ma effettivamente reggono i destini della nazione, e questi sono proprio i ministri del governo che il re deve sottostare e firmare le loro proposte."

Logicamente, come sbfonchierebbe il Ricca, il D'Alba avrebbe torto soltanto per aver sbagliato indirizzo ed allora tutti i suoi sofismi umanitari andrebbero alla malora.

Ma è meglio cercar altro nelle apologette cortigiane del sedicente socialista Giovanni Ricca, la logica non vi cape.

Ma la storia, quanta e quale! Umberto era un delinquente, ha più eccidii sulla coscienza che un boia di professione, ed ha tenuto mano a tanti peccati che di fronte a lui Tiburzi sarebbe un agnelo.

Per cui logicamente, Bresci, secondo il Ricca avrebbe fatto benone, ed addio allegramente rispetto socialista dell'essere umano. Ma Vittorio Emanuele non ha sulla coscienza eccidii e contadini e di lavoratori, manomissioni delle garanzie statutarie, attentati alla libertà individuale, alla libertà di stampa, di parola, di riunione quanti e più sono nello stato di servizio del suo reale genitore? Ed ora non tiene il sacco al Banco di Roma come il padre ed il nonno tenevano il sacco al Sor Bernardo della Banca Romana?

Logicamente se Bresci ha fatto bene a mandare il padre al..... Panteon, D'Alba ha soltanto il torto dinanzi alla logica del Ricca di non avervi mandato il figliuolo, d'aver fallito il colpo. È di questo che si lagna?

No. Egli, per la guerra fa delle riserve, la guerra il re, il Re Vittorio, il suo avversario politico la vuole apparentemente, perchè il re è schiavo dei ministri a cui deve sottostare e di cui deve firmare le proposte.

E Giovanni Ricca ha perduta una magnifica occasione di tacere, e di nascondere al magro pubblico dei suoi lettori che egli è un fior di somaro presuntuoso.

Noi non siamo che minatori, le panche della scuola non le abbiamo scaldate a lungo, ma quel pò che, rubando un'ora al sonno, ci è stato concesso apprendere ci mette in grado di dimostrare che l'ignoranza del Ricca è superata soltanto dalla sua prosopopea e dalla sua petulanza.

Il re deve sottostare ai ministri e deve firmarne le proposte?

Ma si compri lo Statuto del Regno d'Italia il Ricca, lo statuto che costa dieci baiocchi e legga all'art. 65 netto e chiaro: "Il re nomina e revoca i ministri" li revoca quando gli pare e piace. Non è dunque un fantoccio decorativo il suo avversario politico, non è costituzionalmente irresponsabile. Non è irresponsabile dello scempio che i suoi sgherri, i suoi giudici, i suoi aguzzini, fanno della libertà, della vita, del destino dei sudditi, perchè (art. 68) "La giustizia emana dal re ed è amministrata in suo nome dai giudici che egli istituisce." E meno che mai è irresponsabile della guerra perchè (art. 5) "Egli è il capo supremo dello Stato, comanda tutte le forze di terra e di mare DICHIARA LA GUERRA, fa i trattati di pace, di alleanza, di commercio ed altri... dandone notizia alle Camere tostochè l'interebbe e la sicurezza dello Stato il permettano."

E di questa prerogativa di dichiarare la guerra senza interpellare il paese, Re Vittorio Emanuele, l'avversario politico del Ricca, ancorchè fosse anche (sic) il più mite monarca di tutti i monarchi, si è valso proprio nell'attuale guerra ad esclusivo beneficio della sua ambizione miserabile e della più miserabile avidità del Banco di Roma. Perchè la guerra fu intimata ed aperta a Camera chiusa, ed il Parlamento non si è convocato che allorché la situazione era irrimediabile, fu convocato dopo di aver ammansato colle lusinghe, colle prebende, colle promesse i berrettoni del socialismo parlamentare, fu convocato per pagare il conto in nome e sulla groppa di pantalone.

La vecchia solfa che il re regni e non governi ci è venuta fin qui, ripetuta ad ogni incerto del mestiere, dai giornali della greppia e dai panegiristi della biada. Ora ci viene dai cosiddetti socialisti dello stampo disgraziato del Ricca che dai biadajoli si differenzia soltanto perchè quelli alla greppia ci sono ed egli non ci è ancora arrivato.

Una morale che non gli dà diritto di parlare nel nome di nessun socialismo che non sia maschera, trappola o ripiego; che gli nega nel modo più reciso il diritto di rovesciare la sua bava su chi per la via che credeva migliore ha dato per la sua fede la libertà, tutta la vita come Antonio D'Alba.

A meno che nell'avversario di Vittorio Emanuele non sia l'abbiezione del tirapiedi.

Pinot.

Jackson Center, Pa. 18 Maggio 1912.



Margaret, Ala. — La nostra piccola riunione del Primo Maggio e la concordia che nel proposito di migliori battaglie essa trovò in tutti i cuorih iniziata un risveglio vivo di tutti gli spiriti e di tutte le speranze.

Quà a Margaret sulla divisione, sulla divisione, sull'inerzia antica dei lavoratori di questi campi si era venuto a poco a poco consolidando una lurida dittatura di aguzzini che rotto ogni freno non sapevamo più imporci se non arbitrii, umiliazioni, scherni, ruberie e prepotenze; in ultimo erano venuti alla peregrina risorsa del lavoro obbligatorio, alla servitù penale del lavoro.

Non più tregua alla pena, non più un'ora di riposo per le energie esauste, per le membra disfatte; la maledizione truce d'ogni ora, dalla prima alba all'estremo crepuscolo della vita senza requie e senza remissione.

E dopo di averci ricalcato sugli omeri curvi, più esoso e più aspro il giogo quotidiano, hanno allungato la mano impudica anche nelle nostre case. Possano essi, i manigoldi, cioncare sulle rapine impudiche, millantare nell'orgia oscena l'insolenza ed il sacco della tirannide abietta; ma sui deschi squallidi non può sorridere allo spirito depresso, al corpo sfinito la gioia di un bicchier di vino. Non debbono nè sorridere nè dimenticare gli schiavi. Ed ai contravventori dei loro ukases abbruttiti il sequestro della merce comprata senza il beneplacito dei buli, l'espulsione manesca dal canile, e dove trovan mansuetudine ed umiltà schiavi e calci per sopramercato.

Hanno trovato martedì 14 del corrente mese un ambiente una resistenza insospettata; ci hanno trovati tutti fermi, solidali decisi a non tornar al lavoro, a

stracciare le loro leggi idiote, a sogghignare della loro dittatura di cartone, a voler di botto abrogare tutte le loro disposizioni disciplinari, e allontanati dal campo su due piedi gli aguzzini.

Ed in ventiquattro ore abbiamo fatto piazza pulita.

Se volessero un momento riflettere i nostri lavoratori! Se da queste prime insignificanti vittorie sapessero indurre le conseguenze estreme! Vedrebbero fiorire dalla solidarietà sempre più cosciente, sempre più coraggiosa, dignità, libertà e benessere che oggi paiamo ad essi utopia e sogno, e sono semplicemente l'onesto radioso avvenire riservato al loro diritto ed alla loro nobile fatica.

Speriamo che essi ricordino, imparino ed osino.

Gaspere Genga.

Perche' "LA PACE" risorga

È necessario l'intervento sollecito di tutti gli antimilitaristi e di quanto hanno avuto in Italia un impeto di sdegno e un fremito d'orrore per il sacrificio di danaro e di sangue imposto dai governanti al popolo italiano per la spedizione in Tripolitania.

La Pace, fondata nel 1903 sospese le sue pubblicazioni verso la fine del 1911.

Ora essa deve assolutamente risorgere per opporsi all'opera nefasta dei nazionalisti, che hanno già troppo a lungo spadraneeggiato in Italia, prepotente minoranza, per l'influenza della democrazia, la quale non ha saputo fino ad oggi opporsi con metodo e fermezza alle loro imposizioni.

Gli abbonamenti e le offerte, perche' "La Pace" risorga, dovranno essere indirizzati semplicemente o

LA PACE — GENOVA

Di tutte le somme che perverranno sarà dato ricevuta sulla stessa rivista.

Si pregano gli oblatori di avvertire l'Amministrazione, qualora non vedessero pubblicate le loro offerte.



Sono uscite le interessantissime opere di Pietro Gori.

1. Vol. Prigioni, versi.
2. " Battaglie, versi.
3. " Ceneri e Faville.
4. " Ceneri e Faville.
5. " Le Difese pronunciate davanti ai tribunali e alle Corti d'assise.
6. " Sociologia Criminale.
7. " Bozzetti Sociali.

- In Corso di pubblicazione:
8. " Sociologia anarchica.
 9. " Pagine di vagabondaggio.
 10. " Conferenze Politiche.
 11. " Canti d'Esilio, versi.

Prezzi degli eleganti volumi: lire 1,50 ciascuno per l'Italia e lire 1,75 per l'Estero.

Indirizzare le richieste, col relativo importo a: Binazzi Pasquale, Casella Postale N. 10 — Spezia.

La Grande Rivoluzione di P. Kropotkin tradotta e pubblicata in un'edizione, che è miracolo d'eleganza e di buon mercato, a cura del Risveglio di Ginevra.

Affrettare le ordinazioni, indirizzando le richieste accompagnate del relativo importo al Risveglio, 6 Rue des Savoises, Geneve, Suisse.

Prezzo dei due volumi: Sessanta soldi.

L'Albero del Male; L'ultimo Sciopero e la Tirannide del Capitalismo

Nella lotta politico-economica che incessantemente si combatte, nella febbre e nelle speranze che sovraccitano ed affannano le classi oppresse si sente il bisogno di avere, oltre all'opuscolo, al giornale ed al volume, qualcosa che riverberi sulla carta con colori impressionanti ed artisticamente il proprio ideale, le fasi più tipiche ed aspre degli attriti sociali e le supreme aspirazioni alla giustizia.

Abbiamo, pur troppo, i ritratti di Carlo Marx, di Ferri, di Kropotkin ed altri, ma una semplice effigie non vuol dir nulla. Non è adorazione degli individui che si tende, ma alla demolizione di un sistema insopportabile, e di questo sistema giova diffondere gli aspetti più stridenti ed eloquenti che valgono spesso più di un lungo articolo.

L'Albero del Male colle sue ramificazioni oppressive ed assorbenti del Trust, L'ultimo Sciopero e la Tirannide del Capitalismo, sono dei quadri artistici ed indovinatissimi delle lotte proletarie.

Spedire 25 soldi per ognuno di essi alla LIBRERIA VICTORIA, 817 Webster Ave., Pittsburg, Pa., e li riceverete per posta. Le sezioni socialiste e i gruppi libertari sono avvisati.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Matteawan, N. Y. — D. Tedesco	0,50
Tampa, Fla. — B. Trapani	1,00
F. Zampiti	2,00
Holyoke, Mass. — E. Taverna	1,00
New Haven, Conn. — R. Bozzelli	1,00
Westerly, R. I. — F. Lasorsa	1,00
Boston, Mass. — F. Lopez	0,50
Montreal, Canada — P. Zannini	1,50
Jackson Center, Pa. — G. Albano 50, A. Labberoni	2,00
Labro, Pa. — G. Piemontesi	1,00
Waterbury, Vt. — B. Meneghini 1,00, V. Fracassi	1,00
Woonsocket, R. I. — G. Ferretti	1,00
Detroit, Mich. — A. Accomando	1,00
Orient Heights, Mass. — A. Soracco	1,00
Centralia, Ill. — E. Garbero	1,00
Chicago, Ill. — A. Rodeghiero	1,00
Elgin, Wash. — Joe Caretti	1,50
Ellensburg, Wash. — L. Pizzichetta	1,00
West Berkley, Cal. — E. Porro	1,00
P. Spada 1,00, G. Piccolo 1,00, A. Ferrero 1,00, S. Navona 1,00	5,00
Carmi B. C., Canada. — V. Zaccagnini	1,50
Stafford Springs, Conn. — D. Valentini 1,00, T. Gianantoni	1,00
Chicago, Ill. — S. Cimino	1,00
Blythedale, Pa. — E. Vezzani	1,00
Stafford Springs, Conn. — L. Prà	1,00
Columbus, Kansas. — A. Lancellotti	1,00
Hurley, Wis. — C. Blandino	1,00
Buffalo, N. Y. — C. Dassogno	1,00
1,00, A. Cassani 1,00	2,00
Barre, Vt. — P. Chioldi 1,00, E. Peverelli 1,00	2,00
TOTALE ABBONAMENTI	\$38,00

SOTTOSCRIZIONE

Tampa, Fla. — Gruppo prop. Libertaria, vendita giornali	1,00
New Haven, Conn. — Vend. giornali 25, L. Cicerchia 25, J. Torrioni 25	0,75
Westerly, R. I. — Abbasso il deficit! tra compagni di Westerly	9,50
Holyoke, Mass. — A. Stramesi 1,00, G. Mincarelli 50	1,50
Johohghany, Pa. — Sostenitori della Cronaca: Bergaglia 1,00, Cantarelli 1,00, Chiesi 1,00	3,00
Boston, Mass. — M. Ponzi, vendita giornali	2,55
Detroit, Mich. — A. Accomando	1,00
Revere, Mass. — Fra comp. di Lynn, E. Boston e Revere in casa C. Massa	2,00
Detroit, Mich. — A. Urbani giornali venduti	1,00
West Berkley, Cal. — E. Porro 50, G. Piccolo 25, P. Spada 25, Stafford Spring, Conn. — D. Valentini 50, T. Giannantonio 50	1,00
New York — Ph. Nardone vendita giornali	2,20
Buffalo, N. Y. — A. Cassani	1,00
TOTALE SOTTOSCRIZIONE	\$27,50

RIASSUNTO AMMINIST. N. 22	
Deficit precedente	321,28
Totale spese	76,11
ENTRATA: Abb.	38,00
" SOTT.	27,50
TOTALE ENTR.	65,50
Disavanzo	10,61
Deficit!	\$ 331,89

Cronaca Sovversiva

VOL. X. JUNE 1, 1912. N. 22. PUBLISHED WEEKLY. 81 A Pleasant St., Lynn, Mass.

One year's subscription \$1,00 Single copy \$0,02

Entered as second-class matter at the post-office at Lynn, Mass. under Act of Congress of March 3rd 1879.

PIETRO CONTINENZA, Publisher.

Biblioteca della "Cronaca Sovversiva"

P. KROPOTKIN. L'anarchia, sua filosofia e suo ideale	5
Comunismo ed anarchia	5
E. RECLUS. I prodotti della terra e dell'industria	5
G. GRAVE. La panacea della rivoluzione	5
D. ZAVATTERO. Ozio e lavoro	5
Musa sovversiva	10
L. CANZANI. Uno sguardo all'avvenire	5
S. MERLINO. L'integrazione economica	5
P. CIOTTI. Gli agguati della consorteia fatti	3
L. TOLSTOI. Patriottismo e governo	5
Allo Czar	5
Lettere moderne sociali	5
Lo sciopero generale, il suo scopo, i suoi mezzi	5
M. STASIOTA. Il demone della donna TCHERKESOFF W. Pagine di Storia Socialista	10
E. SIVIERI. Giorgio e Silvio	5
E. MALATESTA. La politica parlamentare	5
C. MARX. Il manifesto dei comunisti	5
F. ENGLS. Socialismo Utopistico e Socialismo Scientifico	10
CIANCABILLA G. Fiori di maggio	10
Primo Maggio	5
G. FERRARI. Del Deismo	5
I congressi socialisti internaz.	5
D. FAUCELLO. La Vita - Privilegio di classe	5
A. LUCCI. Giustizia nuova	5
Agli intransigenti del Partito Socialista Italiano	5
Primo Maggio, suo passato e suo avvenire	5
La vostra violenza	10
P. MAZZOLDI. Un anno dopo. (Cronaca dello sciopero generale di Parma)	5
A. CIPRIANI. Bresci e Savoia (Nuova edizione)	5
La salute è in voi	25
L'Almanacco sovversivo 1906-7	25
S. S. R. I. Tolstoismo e Anarchismo	5
Verso il Comunismo	5
All'Anarchia si arriverà passando per lo Stato Socialista?	5
N. N. Il nuovo canzoniere dei ribelli	0,10
LIBERO, Diario di un Sergente	0,10
BORGHI, Il nostro e l'altruismo individualismo	10
N. N. Gli anarchici chi sono e ciò che vogliono	5
MESNIL, Stirner Nietzsche e l'Anarchismo	5
CALCERAN, In difesa di Ferrer	5
P. KROPOTKINE, Memorie di un riv.	0,60
La Conquista del Pane	0,30
Lo Stato	0,20
Ai giovani	0,05
MALATO, L'attentato di M. Morral	0,05
M. Molinari, Compendio di Storia Univ.	0,60
Il tramonto del diritto Penale	0,25
A. VILLA, Le religioni e la scienza	0,60
E. RECLUS, L'anarchia e la chiesa	0,05
EKHOUD, Il maiale nero	0,05
NOTARI, Il maiale nero	0,15
SIMON, Nè dio nè anima	0,15
Stregonia Cristiana	0,15

RITRATTI E CARTOLINE

Gaetano Bresci. Ingrandimento fotografico montato su cartoncino nero	0,15
Louis Michel. Fotografia	0,15
Busta contenente 4 ritratti su cartoncino di lusso, L. Michel, Kropotkin, A. Cipriani, E. Reclus	0,20
Cartoline coi ritratti di Bakunine e G. Most, due	0,05

BIBLIOTECA TEATRALE:

MARSOELAU L. Qualcuno guastò la festa	5
CESARE G. Idoli infranti	10
R. ROUSSELLE. Il Maestro	5
GRIPOLA, Povero popolo!	5

Le richieste di opuscoli accompagnate sempre dal relativo importo debbono indirizzarsi esclusivamente al

CIRCOLO AUTONOMO

P. O. Box 53 East Boston, Mass.

Se vi è scaduto l'abbonamento pagatelo senza ritardo.

La Salute e' in Voi!

Opuscolo indispensabile a tutti quei compagni che amano istruirsi

In vendita anche presso la nostra biblioteca al prezzo di 25¢ la copia